

OSPEDALE DI COMUNITA' IN VALSASSINA: IL SINDACO AIROLDI REPLICA AI DUBBI

Cosa ha significato per lei la firma del protocollo d'intesa avvenuta venerdì scorso che ha dato il via alla fase operativa per la realizzazione dell'ospedale di comunità in Valle?

Credo che quelle firme rappresentino molto di più di quanto di possa pensare. A mio giudizio sono il riconoscimento istituzionale delle esigenze di un territorio: quante volte ci siamo sentiti meno considerati rispetto ad altre zone più popolate? Ecco, il protocollo di intesa per l'ospedale di comunità può essere ritenuto una risposta positiva a tanti dubbi e un punto di partenza verso altri obiettivi.

Con Introbio al centro?

Introbio è sempre stato storicamente il centro della valle, e non solo per la sua posizione geografica. In questo caso, però, il comune preso singolarmente passa in secondo piano perché il terreno che abbiamo messo a disposizione in definitiva non lo abbiamo "donato" all'ATS, ma a tutta la Valsassina. E' un esempio concreto di "unione", aldilà delle parole e delle teorie.

Nei giorni scorsi sono stati sollevati alcuni dubbi su questa operazione.

Non voglio scendere in polemica, ma sarebbe opportuno che prima di parlare o scrivere ci si confrontasse. Ho visto che le critiche di un sindacalista hanno trovato ampio spazio sulla stampa: sarà forse perché l'iniziativa è di una regione amministrata dal centro-destra? Preferirei non crederlo, ma siccome lui ha dei dubbi, posso averne anch'io. So benissimo, e l'ho anche dichiarato, che la parte difficile è quella del reperimento dei fondi. Da sindaco, e imprenditore, sono abituato sia ad accettare una dose di rischio sia a guardare oltre per cercare con tutta la mia volontà di raggiungere gli obiettivi che di volta in volta come amministrazione ci poniamo. E devo dire che il nostro gruppo consiliare è compatto su questa linea e mi sostiene mettendo a disposizione le capacità di ciascuno.

Insomma, è ottimista.

Senza un po' di ottimismo dove saremmo oggi? Senza l'ottimismo e la lungimiranza di chi mi ha preceduto ci sarebbe oggi, tanto per restare su un esempio sanitario, il Presst? Ma potrei citare altre situazioni anche al di fuori di Introbio. C'è chi per paura di sbagliare non fa: io non rientro in questa categoria e sono sempre stato pronto ad assumermi le mie responsabilità.

Il Prefetto ha avuto parole di elogio per la sua amministrazione.

Ovviamente mi hanno fatto piacere e, nello stesso tempo, dato ulteriore forza e entusiasmo: mancano un paio di anni alla scadenza del mandato e di cose da fare ne abbiamo ancora tante ed importanti come la nuova scuola media, altro progetto che non riguarda solo Introbio ma gran parte della Valsassina. Anche in questo caso le difficoltà da superare saranno diverse: noi ce la metteremo tutta per cercare di far diventare realtà una struttura che dovrà essere conveniente per accogliere gli studenti del XXI secolo, oggi ospitati in un edificio che poteva andar bene a metà del XX.

Per concludere?

Molte volte in passato abbiamo visto iniziative naufragare perché qualcuno si è dato da fare per mettere i bastoni tra le ruote. Di fronte alla possibilità di avere l'ospedale di comunità – e ci aggiungo anche la nuova scuola – penso sarebbe meglio per tutti remare dalla stessa parte: credo che i nostri concittadini si attendano e si meritino di avere a disposizione sempre più servizi e per questo vogliano risultati, non sterili polemiche.